



mosaico EUROPA

Newsletter Numero 8

22 aprile 2016



L'INTERVISTA

Elisabetta Siracusa, Vice Capo di Gabinetto del Commissario Ue all'Agricoltura e allo Sviluppo Rurale Phil Hogan



La situazione internazionale e il livello della produzione sono all'origine di una diffusa volatilità dei prezzi dei prodotti agricoli. Quali sono le risposte della Commissione europea?

La Commissione sta affrontando il problema in due modi: in primo luogo reagendo con prontezza e decisione per sostenere gli agricoltori e gli operatori maggiormente colpiti dalla volatilità dei prezzi e in secondo luogo attraverso interventi di pianificazione volti a rendere il settore più preparato a volatilità future.

La Commissione ha agito con fermezza per far fronte alla crisi attuale. Lo scorso settembre siamo intervenuti in modo rapido e chiaro, stanziando un pacchetto di solidarietà, per un valore di 500 milioni di euro, a sostegno degli agricoltori europei. I fondi del pacchetto continuano ad essere erogati, anche a favore dell'Italia, che beneficia di un pacchetto dedicato di 25 milioni di euro. Nel gennaio 2016 la Commissione ha avviato un nuovo regime di ammasso privato per le carni suine

(continua a pag. 2)

PASSAPAROLA

Agenzie europee: priorità al decentramento

La conoscenza della macchina comunitaria non può ritenersi completa senza esaminare ruoli e funzioni dei suoi bracci operativi: le agenzie. Si tratta di organismi con competenze tecniche e settoriali, vere e proprie entità giuridiche separate dalle istituzioni europee ma fondamentali per l'attuazione delle politiche.

Con le tre recenti strutture create nell'ambito del coordinamento dell'Unione bancaria europea (l'ABE, Autorità bancaria europea, ESMA, Autorità degli strumenti finanziari e il Comitato di risoluzione unico, SRB) contiamo oggi 34 agenzie decentrate, presenti in 20 dei 28 Stati membri. L'Italia ospita due importanti realtà: l'EFSA, con sede a Parma, che si occupa come è noto di sicurezza alimentare e la Fondazione europea per la formazione (ETF), con sede a Torino.

A fianco delle agenzie decentrate sono nate in questi ultimi anni 6 Agenzie esecutive, con il compito di affiancare i servizi

della Commissione nelle proprie attività operative, in particolare la gestione dei principali programmi di finanziamento: ricordiamo l'EASME, responsabile della gestione di COSME, REA che segue l'implementazione di Horizon 2020, EACEA, che si occupa di Erasmus + e INEA, che segue le reti trans-europee di trasporto e telecomunicazioni.

Per completare il quadro, ricordiamo ancora le Agenzie create nell'ambito della politica di sicurezza e difesa comune e quelle costituite per contribuire agli obiettivi del trattato che istituisce la CE dell'energia atomica (EURATOM).

Il presidio dell'attività di questo universo di strutture diventa fondamentale proprio per quegli organismi, come le Camere di Commercio, che fanno del servizio al territorio il loro obiettivo strategico. Un universo che ancora oggi non ha trovato una sua coerenza operativa, con procedure spesso diverse tra una realtà e l'altra, con

il risultato di rendere non facile l'interlocuzione. E se questo è (parzialmente) comprensibile e giustificabile per le agenzie decentrate, non lo è certamente per quelle esecutive. All'inizio dell'attuale programmazione 2014-2020 erano state avviate, all'interno delle istituzioni europee, riflessioni sull'opportunità di uniformare le procedure operative per consentire un accesso semplificato ai diversi programmi di finanziamento, e questo prendendo spunto dalle numerose *best practice* che la Commissione europea può vantare. Un primo passo significativo è stato sicuramente fatto nell'accentramento in portali comuni delle procedure di alcuni strumenti, ma la strada ancora da compiere non è breve. Un percorso che si spera non sarà rinviato al dopo 2020, quando la stessa struttura della programmazione europea potrebbe modificarsi sensibilmente.

flavio.burlizzi@sistemacamerale.eu

e i prodotti lattiero-caseari, sottolineando ulteriormente l'impegno dell'UE per questi settori. Stiamo inoltre lavorando intensamente con le amministrazioni nazionali per trovare altre soluzioni. Intanto stiamo pianificando per il futuro, in particolare attraverso l'istituzione della task force dell'UE per i mercati agricoli. Il nuovo organismo, di cui fa parte l'esperto italiano del settore lattiero-caseario Gianpiero Calzolari, sta valutando come rafforzare la posizione degli agricoltori nella catena alimentare ed entro la fine dell'estate riferirà alla Commissione.

Tra gli obiettivi della Commissione europea figura la semplificazione della politica europea della qualità, ad esempio nel settore viticolo. Come intende procedere in questo ambito?

Grazie all'ultima riforma della PAC, gli agricoltori e gli operatori del settore dei vini e degli alcolici beneficiano di un contesto più dinamico e più innovativo. Grazie alle riforme, la riorganizzazione del sostegno al settore favorirà sia i coltivatori che gli operatori. Quello che ci sta a cuore tuttavia è la semplificazione. Una delle priorità assolute del Commissario Hogan è semplificare le norme della PAC a vantaggio delle imprese agroalimentari e degli agricoltori europei, che lavorano sodo. Ed è importante ricordare che la semplificazione non significa «de-regulation». Vogliamo invece ridurre gli oneri amministrativi e offrire maggiore chiarezza giuridica, in linea con le aspettative di agricoltori e operatori, anche nel settore viticolo. Questo lavoro non metterà in discussione il compromesso politico raggiunto con la riforma della PAC del 2013. Non abbiamo intenzione di modificare le disposizioni fondamentali in materia di etichettatura né di compromettere aspetti specifici del quadro normativo relativo ai vini.

I negoziati commerciali internazionali, ad esempio il recente partenariato transpacifico (TPP), sembrano mettere in discussione il concetto di indicazione geografica. La difesa dei nostri marchi commerciali è veramente a rischio?

La Commissione valuta sempre con attenzione l'impatto dei possibili accordi commerciali. Gli accordi commerciali bilaterali offrono grandi opportunità all'intero settore agroalimentare dell'UE. L'aumento degli scambi internazionali di

prodotti agricoli ha contribuito all'espansione del settore agroalimentare dell'UE, incrementando così la crescita e l'occupazione. Complessivamente, negli ultimi anni le esportazioni agricole dell'UE sono andate molto meglio della maggior parte degli altri settori e l'UE è diventata un esportatore netto, soprattutto per i prodotti a valore aggiunto. Questo dato indica che gli accordi commerciali non hanno danneggiato l'agricoltura europea. Al contrario, poiché in Asia e in Africa aumenta il reddito disponibile delle persone, notiamo che queste vogliono consumare cibi e bevande europei, e gli accordi commerciali aprono nuove opportunità su questi mercati in espansione. Il Commissario Hogan ha detto chiaramente che le norme UE e la protezione delle indicazioni geografiche saranno tutelate nell'ambito di qualsiasi accordo commerciale, incluso il TTIP. Il Commissario ha infatti esplicitamente dichiarato che per raggiungere un accordo duraturo sul TTIP bisogna affrontare la questione delle barriere commerciali e garantire un alto livello di protezione delle denominazioni dell'UE.

Le Camere di Commercio italiane gestiscono la Borsa Merci telematica

italiana, il mercato regolamentato dei prodotti agricoli e ittici. Come valuta questa tipologia di strumenti nati per garantire la trasparenza delle transazioni e dei prezzi?

La trasparenza di mercato è molto importante per gli agricoltori che devono essere sempre più orientati al mercato e hanno bisogno di informazioni affidabili per le loro decisioni relative alla produzione. La Commissione raccoglie e diffonde dati sui prezzi e sulla produzione (ad esempio, attraverso "dashboards" di mercato disponibili sul sito web della Direzione Generale dell'Agricoltura) per l'intero mercato comune. Dati affidabili negli Stati membri e nelle regioni dell'UE possono essere d'aiuto agli agricoltori di tali zone e contribuire alla trasparenza in tutta l'UE. Iniziative quali la BMTI possono svolgere un ruolo importante in entrambi gli ambiti, fintanto che il diritto della concorrenza è rispettato. La task force dell'UE per i mercati agricoli, creata di recente dalla Commissione, sta lavorando sui temi della trasparenza del mercato e del suo ruolo nel migliorare la posizione degli agricoltori nella catena di approvvigionamento.

elisabetta.siracusa@ec.europa.eu



CAMERE EUROPEE CON VISTA

Un viaggio attraverso 40 destinazioni

Il crowdfunding nel sistema camerale francese: l'esperienza Kiosk to invest

Al fine di agevolare l'accesso ai finanziamenti delle imprese, la Camera di Caen Normandia ha realizzato nel 2013 l'iniziativa *Kiosk to invest*. Si tratta di una piattaforma di *equity crowdfunding* non specializzata, ossia pronta ad accogliere progetti a carattere multisettoriale senza particolari restrizioni: il principio di equità su cui si basa è quello della raccolta fondi fra i potenziali investitori che ricevono come contropartita una quota di partecipazione al capitale azionario dell'impresa bisognosa di supporto. Il rapporto investitore – imprenditore assicura ai due soggetti benefici reciproci: se il primo, infatti, partecipa allo sviluppo del proprio territorio o del proprio settore e usufruisce di vantaggi fiscali, il secondo si avvale di uno strumento di finanziamento innovativo e fondato su un modello partecipativo, continua a gestire la governance della sua impresa e può promuovere il proprio progetto attraverso il sito web dedicato. Per essere finanziabile, l'impresa ha da rispettare una serie di parametri: deve essere registrata, essere in grado di documentare la realizzazione un volume d'affari iniziale, poter dimostrare la necessità di un finanziamento compreso fra i 100.000 e i 5.000.000 di EUR per garantirsi una potenziale base contributiva di 1.000 EUR per singolo investimento, avere la capacità di sviluppare il progetto in termini di validità e professionalità. Oltre alla selezione rigorosa delle proposte, il valore aggiunto di *Kiosk to invest* sta nei servizi di supporto alle imprese nella fase di presentazione delle idee progettuali e nella cura, anche attraverso i social network, delle campagne di crowdfunding. Un'iniziativa in ascesa, che ha allargato la partecipazione camerale alle CCI Eure, Var, Nord de France, Seine Estuaire, Languedoc – Roussillon e Rennes.

stefano.dessi@sistemacamerale.eu



NLGroeit: un nuovo tool per la crescita delle PMI

Supportata da NL2025 - un think tank composto da 80 protagonisti della vita economica, culturale, sportiva e scientifica che si concentra sui temi della formazione e della crescita sostenibile - lo scorso gennaio è stata lanciata la piattaforma NLGroeit. Questo strumento online, voluto dal Ministero dell'Economia e dalla Camera di Commercio olandese (KVK), si propone di aumentare il potenziale di crescita delle PMI e, di conseguenza, dando lavoro al 30% della manodopera, contribuire a ridurre significativamente il tas-

so di disoccupazione. L'obiettivo dovrebbe essere raggiunto rendendo gli imprenditori consapevoli delle opportunità, anche finanziarie, di crescita; incoraggiandoli a fare uso, tra l'altro, di servizi di coaching, formazione ed assistenza di mentori che possano definire dei percorsi di accompagnamento. La piattaforma completa una serie di iniziative, tra cui la *StartupDelta Initiative* nata per attrarre capitali esteri e favorire l'internazionalizzazione delle start up olandesi, portate avanti dal Governo olandese nell'ambito del suo piano d'azione sull'imprenditorialità.

angelo.tedde@sistemacamerale.eu



OSSERVATORIO EUROCHAMBRES

Il percorso comune in Europa



Non-Financial (ESG)
Information



Nuove linee guida per la CSR nelle grandi imprese

Flessibilità, riduzione degli oneri e dei costi ed un approccio bilanciato: sono queste, in sintesi le caratteristiche che, secondo EUROCHAMBRES, dovrebbero avere le linee guida non vincolanti che, a breve, la Commissione preparerà per aiutare le imprese con oltre 500 dipendenti nella produzione, a partire dal 2017, della dichiarazione sui temi ambientali, sociali e relativi all'impiego, sul rispetto dei diritti umani e sulla lotta alla corruzione. In particolare, secondo l'Associazione delle Camere di Commercio europee, le linee guida dovrebbero permettere alle imprese di redigere delle dichiarazioni "adattate" alle proprie dimensioni, al settore in cui operano ed alla loro struttura societaria. Inoltre, gli indicatori non finanziari di performance dovrebbero variare per ogni singola impresa che sarà, comunque, libera, di decidere se menzionarli. Infine, sarebbe auspicabile che le linee guida contenessero migliori pratiche e riferimenti ad altri strumenti già esistenti (*UN Global compact*, le linee guida OCSE, etc) rispetto ai quali sarebbero complementari.

TTIP: EUROCHAMBRES sempre in prima linea

La recente riunione del Comitato consultivo sul TTIP, dove EUROCHAMBRES è rappresentata dalla DIHK, (Unioncamere tedesca), ha registrato ancora una volta l'incertezza nella tempistica di approvazione dell'accordo. Realisticamente si parla ormai di una possibile conclusione tra la fine del 2017 e il 2018, ma tutto dipenderà dal risultato delle elezioni americane. Rimane aperta l'ipotesi un primo accordo formale su alcuni aspetti specifici entro la fine del mandato Obama. Nell'incontro bilaterale svoltosi con il negoziatore UE Ignacio Garcia Bercero, è ancora una volta emerso il riconoscimento al contributo che EURO-

CHAMBRES sta offrendo alle proposte europee. L'ultimo successo è senz'altro il capitolo sulla cooperazione regolamentare EU-US, passaggio fondamentale per assicurare il quadro operativo in cui si dovrà muovere il futuro accordo. Il focus sulle PMI, sia in termini di valutazione d'impatto delle singole misure, che di introduzione di un SME test, come anche di un maggiore coinvolgimento del mondo delle PMI nella futura agenda sul tema, sono tutti spunti suggeriti con forza dalle Camere di Commercio ed ormai acquisiti nella proposta UE.

flavio.burlizzi@sistemicamerale.eu

angelo.tedde@sistemicamerale.eu

Al via la Burden Tracker Initiative

Annunciata durante la plenaria del maggio 2015, EUROCHAMBRES ha ufficialmente lanciato un'iniziativa volta ad identificare le normative europee che risultano più gravose per le imprese. La scelta è ricaduta, per il 2016, sulla direttiva relativa ai diritti dei consumatori. A prima vista, infatti, i suoi maggiori difetti riguardano una generale incertezza giuridica, la burocrazia che produce, e gli eccessivi oneri di natura regolamentare che ricadono sulle imprese, soprattutto le PMI, in materia di



contratti negoziati fuori dei locali commerciali e di contratti a distanza. Tra i problemi riscontrati si ricorda l'elevato numero di informazioni contrattuali (e pre-contrattuali) richieste, l'onere della prova in capo all'imprenditore rispetto alla veridicità di queste ultime, la com-

plessità del modulo di recesso. EUROCHAMBRES prevede di presentare i risultati finali, confermati dagli input ricevuti dai propri membri, nell'ambito di un evento a Bruxelles nella seconda metà di giugno.

angelo.tedde@sistemicamerale.eu

A MISURA CAMERALE

Un focus sulla legislazione UE

Verso una riforma a favore di migliori servizi pubblici

Favorire l'effettiva costituzione di nuovi ed efficienti servizi pubblici europei: è con questo obiettivo che già dal 2010 la Commissione ha portato avanti delle iniziative per assicurare una visione coerente sull'interoperabilità nell'Unione Europea in relazione alle interazioni tra le pubbliche amministrazioni europee ed a quelle tra queste ultime ed i cittadini e le imprese. Lo stesso Esecutivo europeo intende, oggi, rivedere il quadro di cooperazione transfrontaliera e transettoriale in quest'ambito attraverso il recente lancio di una consultazione pubblica che, a medio termine, porti ad un aggiornamento ed estensione del Quadro Europeo di Interoperabilità (QEI) e della Strategia Europea di Interoperabilità. Tale revisione sarà necessaria per allineare queste iniziative alla politica relativa al mercato unico digitale, alla direttiva sul riutilizzo dell'informazione nel settore pubblico ed ai trend tecnologici emergenti (tra i quali il cloud computing e gli open data). Essa permetterà altresì di focalizzarsi sull'implementazione del QEI piuttosto che sul semplice allineamento degli approcci nazionali all'interoperabilità.

angelo.tedde@sistemacamerale.eu

Contraffazione: quasi 500 miliardi di dollari all'anno destinati alla criminalità organizzata

461 miliardi di dollari all'anno corrispondenti al 2,5% delle importazioni mondiali: sono queste le cifre impressionanti del giro d'affari generato dalla commercia-

lizzazione di prodotti contraffatti e piratati. I dati sono contenuti in un rapporto pubblicato questa settimana dall'OCSE e dall'Ufficio europeo per la proprietà intellettuale. In quest'ambito, i prodotti americani, italiani e francesi risultano i più danneggiati. Basato sui dati provenienti da circa 500000 sequestri doganali realizzati tra il 2011 ed il 2013, il rapporto contraddice l'idea secondo cui la contraffazione colpisce unicamente le grandi imprese o gli articoli di lusso. Al contrario essa riguarda tutti i tipi di prodotti (provenienti per la maggior parte da Cina, Turchia, Singapore, Thailandia, India): dalle borse ai profumi, dalle apparecchiature elettriche ai prodotti chimici. Senza poi dimenticare le "brutte copie" di prodotti come i pezzi di ricambio delle macchine, i medicinali, i giocattoli, il latte per bambini privo di valori nutritivi che mettono in pericolo la vita degli individui.

angelo.tedde@sistemacamerale.eu

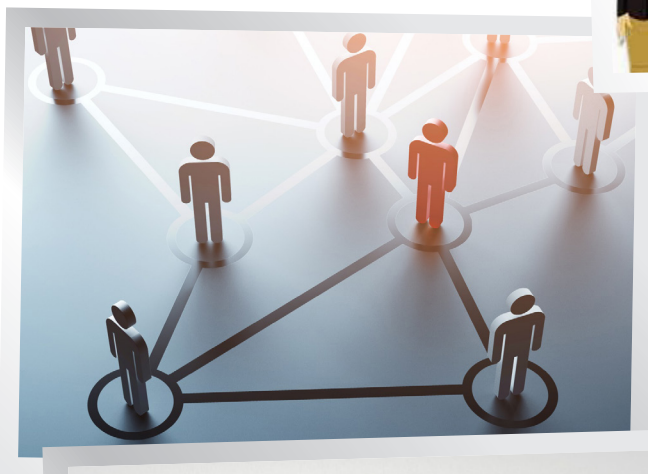


Metodologie di sviluppo della standardizzazione europea: l'e-learning per le imprese

Il CEN (Comitato Europeo per la Standardizzazione) e il CEN – CENELEC (Comitato europeo per la Standardizzazione elettrotecnica), in collaborazione con la Commissione europea, hanno recentemente implementato un nuovo strumento di formazione on line capace di fornire supporto alle PMI europee in materia di standardizzazione, che si propone di rendere accessibili alle imprese i procedimenti della standardizzazione europea, fornendo loro allo stesso tempo le giuste competenze per diventarne parte attiva. Il tool, articolato su una struttura modulare, sviluppa sei percorsi di apprendimento macrote-

matici, che constano di una revisione degli obiettivi della formazione, dell'illustrazione animata di una situazione concreta esplicativa della tematica prescelta, della fornitura di documentazione e, infine, di una prova riassuntiva per testare le conoscenze acquisite. Al termine della procedura, se l'utente lo desidera, ha la facoltà di stampare un certificato di abilitazione. I sei moduli forniscono una panoramica delle tematiche relative alla standardizzazione: si va, infatti, dal significato degli standard e dalla loro funzione nell'attività di un'impresa, al loro sviluppo e utilizzo, alle loro modalità di applicazione, alle possibilità di influenza sul contenuto da parte degli utilizzatori. Un modulo extra fornisce inoltre una selezione di esempi di rilievo sui benefici della partecipazione al processo di standardizzazione. Un'interessante iniziativa, disponibile anche in italiano, che potrebbe meritare una diffusione sul territorio da parte delle Camere.

stefano.dessi@sistemacamerale.eu



PROcamere

PROgrammi e PROgetti europei



Sperimentazioni nel settore marittimo: la call Blue Technology 2016

Ultimo di una serie di 3 inviti – anche le call *Blue labs* e *Blue careers* nel pacchetto – volti a potenziare l'economia blu, lanciati dalla DG Mare e dall'Agenzia EASME della Commissione europea, il bando *Blue Technology* offre sostegno aperto a proposte innovative nel settore delle tecnologie, privilegiando l'approccio bottom-up e il focus sui bacini marittimi. Quattro gli assi prioritari di attività: assistenza all'investimento strategico e coordinato nella Crescita blu attraverso il trasferimento di nuove tecnologie e di risultati di ricerca alle applicazioni commerciali; sviluppo di partenariati transnazionali pubblico - privati; mobilitazione di partner industriali per favorire lo sfruttamento degli investimenti industriali; supporto alla creazione di sinergie per la commercializzazione di prodotti sperimentali innovativi. Dotato di un budget per progetto compreso fra i 600.000 e gli 800.000 € con cofinanziamento comunitario all'80%, il bando finanzia proposte presentate da consorzi transnazionali formati da almeno 3 realtà (graditi in particolare i clusters innovativi già costituiti e le organizzazioni imprenditoriali) appartenenti a 3 diversi Stati mem-

bri Ue. Fra le azioni, da implementarsi su 24 mesi, si segnalano l'organizzazione di workshops e di eventi di matchmaking per testare i nuovi materiali, attività di formazione, mentoring e assistenza al partenariato in campo finanziario. Ulteriore materiale informativo sulle 3 call è disponibile a questo [link](#).

stefano.dessi@sistemacamerale.eu

La Commissione al lavoro per i giovani: le opportunità di Drop'pin

La piattaforma web Drop'pin, lanciata nel 2015, costituisce una delle risposte operative della Commissione europea a favore dell'occupabilità e della mobilità dei giovani dell'Unione. Gestita dalla rete di cooperazione EURES, che si occupa di favorire gli scambi di lavoro fra Paesi diversi, Drop'pin si muove lungo due piste di lavoro principali: fornisce ai giovani desiderosi di migliorare le proprie competenze la possibilità di entrare in contatto con organizzazioni – tra esse PMI e ONG – che offrono occasioni di collaborazione, permettendo a queste ultime di promuovere le opportunità di lavoro presso un bacino occupazionale giovane e dinamico, anche attraverso la facilitazione del networking e la potenziale creazione di partenariati a favore della realizzazione di programmi dedicati all'occupabilità giovanile. L'utilizzatore del sito può effettuare ricerche mirate, partecipare a forum di discussione, scambiare le proprie esperienze, richiedere suggerimenti. Inoltre, pur non essendo un portale per la ricerca di lavoro, la registrazione gratuita a Drop'pin permette di caricare il proprio cv e di candidarsi alle diverse posizioni disponibili, siano esse offerte di lavoro, percorsi formativi e di apprendistato, sessioni di e-learning, tirocini, corsi di lingua, proposte di volontariato. La piattaforma offre, infine, una sezione blog con

vasta disponibilità di articoli e documenti sull'occupazione giovanile e permette l'accesso ad uno spazio dedicato per la creazione di gruppi formati da utenti con interessi comuni.

stefano.dessi@sistemacamerale.eu

Serbatoi d'innovazione europei: RRI Toolkit

Recente il lancio sul web dell'iniziativa *RRI Toolkit*, finanziata dalla Commissione europea e gestita dalla DG Ricerca. Questa piattaforma, già on line come prototipo ma pienamente disponibile da luglio 2016, si prefigge di confrontare l'insieme della conoscenza europea in materia di Ricerca e Innovazione Responsabile (RRI), corrispondente alla totalità dei contributi apportati dalle parti interessate – ricercatori, semplici cittadini, imprese, responsabili politici – che ricoprono un ruolo di rilievo nel processo di Ricerca & Innovazione: l'obiettivo degli RRI Tools è, quindi, quello di predisporre un ambiente digitale di raccolta e collazione dei dati, in cui sia possibile effettuare formazione, promuovere buone pratiche e idee innovative e progredire nel settore della ricerca nel quadro del programma Horizon 2020. La governance del progetto è affidata a un consorzio, coordinato dalla fondazione spagnola La Caixa, formato da 26 organizzazioni – fondazioni, centri scientifici e di ricerca, università, partner tecnologici e la Camera di Commercio di Ruse (Bulgaria) – a capo di 19 hub (per Italia e Svizzera è responsabile la fondazione Cariplo) attivi su 30 Paesi dell'Area europea della Ricerca, destinati, nel tempo, a divenire la comunità europea di riferimento per lo sviluppo sociale e scientifico. Un progetto di indubbio potenziale anche per il sistema camerale nostrano.

stefano.dessi@sistemacamerale.eu

mosaicoEUROPA

Supplemento a La bacheca di Unioncamere
Anno 7 N. 4

Mensile di informazione tecnica
Registrazione presso il tribunale
civile di Roma n. 330/2003
del 18 luglio 2003
Editore: Unioncamere – Roma

Redazione: p.zza Sallustiana, 21 – 00187 Roma

Tel. 0647041
Direttore responsabile: Willy Labor



Il sito web Spazio Europa <http://asbl.unioncamere.net/>, regolarmente aggiornato a cura dello staff di Unioncamere Europa, si propone d'informare le Camere di Commercio sulle novità legislative europee. Unitamente a schede di approfondimento sulle tematiche europee d'interesse, in Spazio Europa sono disponibili le edizioni settimanali degli strumenti di monitoraggio legislativo e di monitoraggio bandi.

Lo staff di Unioncamere Europa asbl (sede.bruxelles@sistemacamerale.eu) rimane a disposizione per rispondere a richieste di chiarimenti specifici sui temi contenuti in questo numero o a quesiti su altre tematiche europee di interesse.